



TITOLO	Casanova
REGIA	Lasse Hallström
INTERPRETI	Heath Ledger - Lauren Cohan - Charlie Cox - Natalie Dormer - Stephen Greif - Jeremy Irons - Tommy Körberg - Sienna Miller
GENERE	Commedia
DURATA	108 min. Colore
PRODUZIONE	U.S.A. 2005

Giacomo Casanova, impenitente seduttore, incontra per la prima volta una donna in grado di tenergli testa. La bella Francesca sembra infatti immune dal fascino del rubacuori e...fa quello che nessuna prima di lei ha osato fare: rifiutarlo! Ora toccherà proprio a lui, il leggendario amante, imparare il vero significato dell'amore. Alla fine l'amore trionfa. Casanova è sinceramente innamorato di Francesca e quando la ragazza lo capisce i due fuggono insieme da Venezia. Da quel giorno sarà il fratello di Francesca a vestire i panni di Casanova, portandone avanti la leggenda.



Potremmo restituirvi la reputazione e finanche la verginità - Voi potete farlo? -Oh si siamo la chiesa cattolica, possiamo fare tutto!

Il regista svedese Lasse Hallström, che parte dalle notizie biografiche reali, ne offre uno svolgimento alternativo. La vita del celebre veneziano, infatti, è solo un pretesto per un'ora e mezza di divertenti dialoghi, equivoci e intrecci amorosi. Le



interpretazioni di tutto il cast, inoltre, sono quasi portate all'estremo per raggiungere al meglio lo scopo di intrattenere gli spettatori, così come alcune scelte registiche

Affascinante la fotografia del suo "*Casanova*", che ci regala cartoline di una Venezia settecentesca, con colori e luci che sembrano quasi una rappresentazione d'epoca. Il film è divertente, rocambolesco e trascinate, come solo una pellicola in costume può essere, soprattutto se ambientato nella città del carnevale.

La storia, forse non tanto originale, è però movimentata ed emozionante grazie ad un perfetto uso degli inseguimenti e dell'equivoco che non possono non strappare un sorriso. Gioiamo tutti con il Doge, un simpaticissimo quando Casanova riesce a evitare, per l'ennesima

volta, la condanna a morte. Ottime anche le interpretazioni degli attori, che si calano perfettamente nei loro personaggi, come se le parti fossero state create per loro.

Heath Ledger è perfettamente a suo agio nei panni del più famoso *latin lover* di tutti i tempi, con quel sorriso beffardo, lo sguardo seducente e le movenze da gentiluomo settecentesco. Jeremy Irons, poi, rende bene la caricatura del vescovo rappresentante dell'inquisizione, autoritario, dispotico, ma con tratti esilaranti che creano una perfetta caricatura del personaggio e del ruolo che rappresenta.

Anche Sienna Miller, conosciuta forse più per il suo look perfetto e la storia con Jude Law che per le sue doti d'attrice, ricopre bene il ruolo fuori epoca di una donna emancipata e indipendente: l'unica che può colpire il cuore di Casanova.



Nel complesso "*Casanova*" scorre piacevolmente, mescolando armonicamente splendidi costumi e ricostruzioni d'epoca, con situazioni e dialoghi per qualcuno forse troppo attuali, ma sempre in linea con tema trainante del film.

Persino l'ultima fuga, che, ricordando gli ultimi action movie, può sembrare anacronistica, è ben amalgamata con il resto della pellicola farsesca e ovviamente....carnevalesca.

Giovane, aitante, affascinante e rispettoso del gentil sesso. Più che un perverso e malizioso *sciupafigemmine* il Casanova di oggi è un bravo ragazzo, magari un pò troppo focoso e scapestrato, che per amore mette a repentaglio la sua stessa libertà. E'

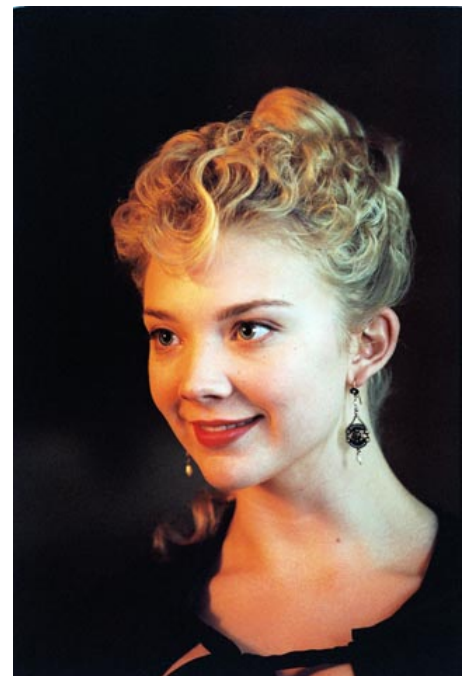


un Casanova ironico, brillante, leggero e soprattutto sganciato dalla verità storica quello di Hallström. Heath Ledger salta da un tetto all'altro, inseguito dalle guardie dell'Inquisizione, e ama le donne con allegria e da par suo: rispettandole. Ma questa volta il libertino è messo in difficoltà proprio dal gentil sesso. L'incontro con Francesca non sarà solo un'avventura ma un vero amore, con contorno di equivoci e scambi di identità.

Francesca non cade svenevole nella braccia di Giacomo e sa tenergli testa. La madre di lei vuole darla in moglie a un ricco cugino, mentre il sadico capo dell'Inquisizione è deciso a far impiccare il peccatore Casanova: nel finale, tutto si aggiusta.

Il cast, di alto livello, offre una prova corale ben riuscita, immedesimandosi nei rispettivi personaggi senza troppe difficoltà.

Se il regista si è preso delle libertà sul tratteggiare l'uomo Casanova, ha, invece, rispettato perfettamente l'ambientazione, visto che il film è stato interamente girato a Venezia. Dieci mesi di riprese in esterni e interni a Venezia e Vicenza (Teatro Olimpico), inclusi una Piazzetta San Marco "settecentesca" percorsa da carrozze a cavalli e affollata da cinquecento comparse, e un finale con il Canal Grande attraversato da decine di imbarcazioni d'epoca, duecento persone assunte nella troupe, duemila comparse formate in gran parte da giovani e studenti.



Affascinante è la fotografia che regala cartoline di una Venezia settecentesca, con colori e luci che sembrano quasi una rappresentazione d'epoca; rende onore alla città, dove sono state ambientati sia gli interni sia gli esterni, e gli effetti speciali che, seppur ridotti al minimo, s'inseriscono con naturalezza nel contesto. Il film è

divertente, rocambolesco e trascinate, come solo una pellicola in costume può essere, soprattutto se ambientato nella città del carnevale.



La colonna sonora di Alexandre Desplat è in grado di seguire la narrazione con originalità a prescindere che si tratti di una festa o di un inseguimento.

In complesso *Casanova* è un film da apprezzare per le sue capacità d'intrattenimento più che per le sue qualità artistiche.

Un'ultima curiosità: nella scena di fuga finale è presente un errore geografico clamoroso. I protagonisti, infatti, scappano da Piazza San Marco, combattono e s'imbarcano dalla parte opposta del Canal Grande, arrivandoci in carrozza!

Critica

"Casanova a Venezia? Il luogo comune sarà irresistibile, ma il film diretto da Lasse Hallstrom non lo è. Lussurioso, girato interamente nella città sull'acqua con Heath Ledger e Sienna Miller, prodotto dalla Disney, è una storia immaginaria che racconta alla maniera delle 'Memorie' amori, equivoci, scambi di persona, promesse di matrimonio, persecuzioni della Santa Inquisizione, scherzi da commedia allegra. Gli accenti nella versione inglese sono tutti sbagliati; Jeremy Irons, vescovo rinsecchito con una parrucchetto alla paggio, come Inquisitore è davvero divertente."

Lietta Tornabuoni, *'La Stampa'*, 4 settembre 2005

"Lasse Hallstrom, con il suo 'Casanova' può non aver fatto un film indimenticabile, ma si è portato a casa un primato che a prima vista può sembrare storico: ha dimostrato che si può girare la vita del più celebre tombeur de femmes della terra senza mostrare un seno, un sedere, senza far vedere nemmeno un centimetro di pelle umana, maschile o femminile che sia. (...) Il regista svedese si è divertito con leggerezza quasi goldoniana a mettere assieme uno spettacolo dotato di un forte impianto teatrale. L'architettura è quella della commedia classica dell'intreccio



animato da una altrettanto consumata trappola drammaturgia, la sostituzione di persone. (...) Hallstrom sublima i contenuti così come avrebbe fatto Hollywood negli anni '50, con mestiere e spensieratezza, spianando i territori mentali, eliminando gli effetti di luci e ombre, semplificando fintanto che la sceneggiatura non galleggi da sola in un mare senza spazio e senza tempo. Il fondale, a questo punto, appare del tutto secondario e trascina un carico promozionale che semmai è il carburante del film."

Toni Jop, *'L'Unità'*, 5 settembre 2005



"Diciamolo subito: 'Casanova' di Lasse Hallstrom non è il capolavoro del secolo. E questo già basterebbe perché, quando si realizza un film su un fatto così celebre e già girato milioni di volte, o si riscrive la storia del cinema, oppure chi esce dalla sala resta con un certo senso di inutilità. Detto questo, Hallstrom ha confezionato un film lussuoso, girato interamente a Venezia con un forte impianto teatrale e interpretato da due bellocci come Heath Ledger e Sienna Miller. C'è anche un primato: nel film sulla vita del tombeur de femmes per antonomasia non si vede mai un seno, un fondoschiena e

nemmeno un centimetro di pelle umana, maschile o femminile che sia. Ma produce Disney e, sul sesso, con la società del padre di Topolino, c'è sempre poco da scherzare."

Roberta Bottari, *'Il Messaggero'*, 17 febbraio 2006



"Un pasticcio? Eppure sono solo alcune delle situazioni di questa carnevalata ambientata in una Venezia vera che pare finta e decisa a giocare tutte le carte infra-genere che le capitano sottomano, dal film in costume alla commedia degli equivoci, dal 'cappa e spada' alla pochade. Vero è che quest'ultima fa tradizionalmente rima con lo storico acchiappasottane veneziano. Qui, però, l'immaginario sessuale staziona al di sotto del livello della serie 'American Pie'; solo più castigato, come si conviene a un film prodotto dalla Disney. Quanto agli scambi di persona e alle burle, siamo fermi al bigino adolescenziale della Commedia dell'Arte. Niente da dire contro l'intrattenimento spensierato, per

carità; però nel caso siamo a un livello così predigerito, che esci di sala ancora con la fame."

Roberto Nepoti, *'la Repubblica'*, 17 febbraio 2006



"Questo 'Casanova' dello svedese Lasse Hallström è una animata, divertente americanata alla Disney, una visione superficiale, un po' volgare di Venezia, stereotipata per turismo yankee fra gondole e maschere. (...) Duelli, inseguimenti, feste di carnevale, svenevolezze del 700, San Marco riempita al computer, palloni aerostatici in tour sul canal Grande e Pucci-Irons, perfido inquisitore vaticano cui non ne va bene una, peggio di gatto Silvestro. Di nuovo tra le sottane, Heath Ledger, cowboy gay, si rifà con allegria una verginità etero."

Maurizio Porro, *'Corriere della Sera'*, 18 febbraio 2006

